

ARTIGIANATO L'allarme lanciato dalla Cna

Restauro in crisi nella capitale

Nonostante le grandi potenzialità del settore, le amministrazioni non dispongono di fondi per creare nuovi bandi e le circa 400 imprese restano a bocca asciutta

Beni artistici in cerca di restauratori, piccole aziende a corto di commesse e lavoratori a caccia di opportunità. La Confederazione dell'Artigianato (Cna) lancia un grido di allarme: il mercato del restauro è di fatto fermo nella Capitale e nella sua provincia. Sulla base dei dati del CRESME, si calcola che nel 2011 sono state aggiudicate appena 26 gare contro le 32 del 2009, con una riduzione del 18% degli importi. Le amministrazioni non hanno risorse da investire nella manutenzione di beni artistici. Il risultato: numero di bandi e aggiudicazioni in caduta libera negli ultimi anni. Eppure per la Confederazione il mercato del restauro offrirebbe grandi op-

portunità all'economia del territorio. Sono circa 400 le imprese del settore iscritte alla Camera di Commercio capitolina e di queste almeno due terzi sono impegnate nel restauro di opere d'arte sottoposte a tutela. Molto rappresentativa è anche la realtà del Lazio, soprattutto nei lavori pubblici di restauro che riguardano superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico per importi superiori a 150mila euro realizzabili da imprese attestate con la qualifica "SOA nella categoria OS2". In questo settore, un'impresa italiana su quattro è del Lazio, per un totale di oltre 160 aziende e di queste, quasi nove su dieci sono di piccole e medie dimensioni. Eppure si assiste negli ultimi anni a una progressiva riduzione delle risorse destinate alla riqualificazione e al recupero del patrimonio artistico e culturale del territorio. Secondo le elaborazioni più dettagliate della Cna di Roma, gli importi a base d'asta dei bandi di gara, negli ultimi tre anni, si sono ridotti del 25%, passando dai 91,3 milioni di euro del 2007 ai circa 68 del 2011.

